



Intervista al lavoratore *Ieseanu Vasile*

Come hai conosciuto la cooperativa e da quanto tempo ci lavori ?

Sono stato assunto il 5 maggio 2008 e dopo un po sono passato a tempo indeterminato. Sono in Italia da sei anni e prima della Formica avevo lavorato 3 anni in aeroporto con un contratto a tempo determinato, ma eravamo troppi e decisero di tagliare il personale. Io ero l'ultimo arrivato e così mi è toccato il licenziamento. Poi amici che lavoravano già presso la cooperativa mi consigliarono di venire a fare domanda, ho tutte le patenti di guida e questo era un requisito importante per la cooperativa. Così ho provato a fare domanda di lavoro e mi hanno dato questa bella possibilità. Vengo dalla Moldavia (Cahul) dove, dopo aver fatto il militare mi ero iscritto all'università e all'età di 27 mi sono laureato in Ingegneria meccanica. Nel mio paese, anche con una laurea devi adattarti fare tutto quello che si trova e così ho cominciato come operaio semplice meccanico presso una azienda di trasporti che gestiva gli autobus. Poi nei primi anni novanta, dopo la caduta del muro, nel mio paese le cose sono peggiorate e la mia azienda è fallita, mi sono spostato in diverse città d'Europa e alla fine sono arrivato in Italia.

Qual'è la tua mansione in cooperativa ?

Ho lavorato in quasi tutti i settori ed i giri di raccolta, carta, plastica, vetro, indumenti, settore funerali adesso

sono stabilmente inserito nella raccolta differenziata giro della carta e della plastica.

Che differenza hai trovato fra il lavoro che facevi prima e la cooperativa sociale?

Per me il lavoro è il lavoro in qualsiasi posto e la cooperativa, in questo senso, non ha nessuna differenza con le altre aziende. C'è una sostanziale differenza nelle retribuzioni che, per quanto riguarda il contratto delle cooperative è più basso che in altri posti. Però devo dire anche che se la paga è più bassa, la cooperativa mi ha consentito di trovare una stabilità economica continuativa e



sono riuscito, dopo tanti anni, a trovare un equilibrio per sostenere la mia famiglia. Adesso riesco a mantenere lo studio dei miei figli e fare anche dei progetti, questa sicurezza è la cosa più importante ed è un aspetto impagabile.

Che tipo di esperienza hai fatto in cooperativa?

La cooperativa per me è a tutti gli effetti come un'azienda privata ma ci sono due cose che mi hanno colpito, che non avevo ancora avuto l'occasione di conoscere. La prima è che i proprietari sono i soci che non si dividono gli utili come avviene in una azienda normale, ma questi si reinvestono in nuovi progetti. La seconda è l'obiettivo principale della cooperativa cioè

quello di inserire le persone svantaggiate. Io non sono socio, anche se ci sto pensando da in po, ma capisco l'importanza di questo obiettivo perché è vicino alle persone e credo che sia qualcosa che, già adesso come lavoratore mi da molta soddisfazione.

Come vivi la gestione della qualità ed il rispetto delle norme di sicurezza nel tuo lavoro ?

Ho cominciato a lavorare in Formica che già queste norme erano inserite nell'attività lavorativa quotidiana, non ho fatto nessuna fatica perché mi hanno insegnato il lavoro così, già con queste procedure, non ho dovuto imparare cioè la gestione della qualità in aggiunta al mio lavoro. E penso che questo sia il segreto perché le cose funzionino sempre bene: cioè in modo integrato al lavoro e non come una cosa staccata.

In cooperativa abbiamo un ambiente di lavoro molto vario come sei stato accolto e come ti trovi con i colleghi?

Sono molto contento di come sono stato accolto e di come mi sono inserito, ci sono state delle persone che all'inizio mi hanno spiegato il lavoro e con grande pazienza mi hanno assistito nel mio inserimento lavorativo. Ho un carattere molto mite e forse anche per questo motivo vado d'accordo con tutti cercando sempre di metter davanti quello che è il motivo che ci tiene insieme in questa cooperativa, cioè il lavoro. Prima siamo colleghi e poi anche magari amici. Voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che in questi anni mi sono stati vicini e mi hanno aiutato, in particolare voglio ringraziare Ceban Octavian, Maurizio Ferraraccio, Enrico Volponi.